

PRESENTAZIONE DELL'ENTE E ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il Villaggio Sos di Trento è una cooperativa di solidarietà sociale che dal 1963 opera in favore di bambini/e e ragazzi/e privi di cure parentali o temporaneamente allontanati dalle famiglie di origine; mediante la forma dell'ospitalità in piccole comunità familiari, opera allo scopo di offrire positive condizioni di sviluppo, promuovendo l'integrazione con la comunità locale, favorendo il mantenimento dei rapporti con la famiglia d'origine nella prospettiva, ove possibile, del miglior reinserimento futuro. Attualmente il Villaggio opera su mandato del Servizio Sociale territoriale, spesso in esecuzione di un Decreto del Tribunale per i Minorenni, accogliendo bambini/e e ragazzi/e all'interno di 6 comunità familiari, in gruppi di 7 ospiti. Nella loro permanenza al Villaggio gli ospiti sono accompagnati da una équipe di educatori professionali.

Il Progetto di Servizio Civile al Villaggio

L'obiettivo perseguito attraverso l'accoglienza nelle comunità è quello di garantire protezione e ascolto a bambini/e e ragazzi/e per aiutarli a ricostruire un tessuto di quotidianità fatta di relazioni, emozioni e significati. Per questo gli ospiti vengono accompagnati nella quotidianità della loro vita attraverso la condivisione della vita di casa, il sostegno delle esperienze scolastiche/lavorative e delle attività sportive e culturali, con la consapevolezza che attraverso queste attività il/la ragazzo/a sperimenta una relazione positiva con l'adulto. Il giovane/i in Servizio Civile si inserisce quindi in una singola organizzazione comunitaria, sperimentandone e conoscendone direttamente i ritmi e le abitudini, offrendo agli ospiti accolti una diretta testimonianza di impegno e formazione che esplica affiancando l'équipe educativa in diverse azioni e concorrendo ad una risposta sinergica ed efficace ai vari bisogni educativi. Il progetto prevede l'impiego di un massimo di 6 giovani in servizio civile (uno per ognuna delle 6 diverse comunità), ed un minimo di un giovane (uno per un'unica comunità, nel qual caso verrà scelta la comunità più confacente alle capacità/risorse del/la giovane). Il Villaggio SOS si avvale di un'ampia collaborazione e sinergia con il territorio trentino (gruppo di volontari, società sportive frequentate dagli ospiti, oratorio di sant'Antonio, altre cooperative del territorio che si occupano di accoglienza residenziale, etc) attraverso reti mantenute attive e volte a rispondere ai bisogni emergenti dal territorio.

Le comunità educative in cui verranno inseriti i/le giovani accolgono 7 ospiti ciascuna, in gruppi generalmente misti sia per genere che per età. Complessivamente sono accolti bambini/e e ragazzi/e dai 4 anni ai 19 anni. Le équipe educative sono generalmente costituite da 5 educatori. In alcuni gruppi ne è presente un sesto in riferimento a progetti differenziati per ospiti con bisogni speciali.

IL PROGETTO: ANIMAZIONE CHE CURA 2.0

1. AMBITI DI INTERVENTO

L'attività educativa si concretizza in azioni in cui l'équipe riconosce la presenza del/la giovane in servizio civile come un aiuto e risorsa alla migliore e possibile realizzazione in un circuito valoriale che va a rispondere ai bisogni dell'ospite e contribuisce attivamente al percorso formativo del/la giovane che diventa esso stesso promotore e attore della propria crescita in un percorso formativo di *training on the job*. Le attività si inseriscono nei sei *Ambiti di intervento del Progetto Pedagogico Generale*, da cui poi si declineranno obiettivi, attività e risultati:

Ambito Interiore-Caratteriale (A. I/C): è compito degli educatori individuare le attività, sportive e non, in linea con le disposizioni delle persone accolte. Attraverso il progetto si intende favorire la partecipazione del/la giovane al fine di promuovere ed intensificare i momenti di svago e rilassatezza degli ospiti, sostenendo altresì positivamente l'impegno degli ospiti nelle proprie. Al/la giovane è richiesto di rinforzare la motivazione di bambini/e e ragazzi/e nel portare a termine l'impegno intrapreso attività, strutturate e non. (ad es. facendosi raccontare come procedono gli allenamenti, andando a vedere le partite, cercando insieme eventi sportivi da seguire insieme):

questo tipo di azione si inserisce in una vasta gamma di interventi che vengono progettati e implementati dagli educatori.

Ambito Cognitivo-Conoscitivo (A. C/C): gli educatori accompagnano bambini/e e ragazzi/e nel loro percorso scolastico e/o occupazionale, che è spesso ostacolato dallo scarso investimento che mettono nell'apprendimento (a causa di un basso livello di autostima) e dalla fragilità nelle competenze di base. Gli educatori accompagnano gli ospiti nello studio (affiancandoli individualmente) e nel sostenere la motivazione al proprio percorso occupazionale. Il/la giovane in servizio civile supporta ed integra, non sostituendolo, il lavoro degli educatori: affianca bambini/e e ragazzi/e nello svolgimento dei compiti scolastici (tenendo in considerazione il percorso di studi del/la giovane e le competenze scolastiche acquisite dall'ospite). Sono considerate importanti le esperienze di scambio relazionale attraverso le quali il/la giovane può condividere, se ciò può essere di aiuto all'ospite, il proprio percorso scolastico, lavorativo o di servizio civile.

Ambito Etico-Valoriale (A. E/V): La presenza del/la giovane consente di dare agli ospiti la testimonianza di giovane adulto che intraprende un percorso di formazione volto al beneficio della cittadinanza. La sua esperienza può divenire veicolo di informazione e conoscenza di realtà esterne attive sul territorio e fonte di confronto su tematiche che interessano le politiche giovanili. Gli educatori, portano nella conversazione con il gruppo dei ragazzi/e, riflessioni riferite a eventi di attualità di cui è probabile che gli stessi sentano parlare nei contesti di vita esterni o accolgono e accompagnano la discussione quando sono gli stessi ragazzi/e ad apparire curiosi o turbati per eventi esterni. Il/la giovane viene coinvolto dall'educatore all'interno di queste riflessioni condotte con il gruppo degli ospiti: mentre è compito dell'educatore condurre il gruppo e favorire l'espressione di tutti i punti di vista, è importante che il/la giovane partecipi attivamente portando il proprio contributo, tenendo in considerazione l'età e le competenze delle persone e il contesto nel quale si trova ad operare.

Ambito Affettivo-Relazionale (A. A/R): proporre attività individualizzate ai singoli ospiti permette di dare loro risposta a bisogni ma soprattutto consente loro di sperimentare la ricchezza di una relazione approfondita con l'adulto. Il progetto si pone l'obiettivo di offrire agli ospiti presenti in comunità più frequenti momenti individualizzati, sia da parte degli educatori, sia da parte del/la giovane, per poter sperimentare i benefici di avere un riferimento affettivo-relazionale. Il/la giovane, a seconda delle proprie inclinazioni e attitudini, può divenire modello di esperienza per l'ospite, avviando una relazione positiva nella quale proporre proprie passioni o abilità.

Ambito Sociale-Relazionale (A. S/R): Il/la giovane in servizio civile è esso/a stesso/a, attraverso il percorso, testimone dell'esperienza della cittadinanza attiva e della dimensione valoriale dell'accoglienza e dell'inclusione. Allo stesso modo si intende valorizzare il contesto allargato del Villaggio che offre servizi diversi tra loro in risposta ai molteplici bisogni del territorio. La presenza del/la giovane diviene dunque promotrice, di concerto con l'equipe educativa ed in linea con l'adozione dei protocolli per la prevenzione del contagio da COVID-19, di occasioni di incontro, scambio e crescita tra tutte le persone che vivono la comunità allargata, sia bambini/e e ragazzi/e accolti con le loro famiglie, sia il personale. Parallelamente è importante, soprattutto per i/le ragazzi/e adolescenti, che gli/le stessi/e trovino e sperimentino modalità adeguate per relazionarsi tra loro anche al di fuori della comunità, esplorando e godendo delle proposte del territorio. In questo senso il/la giovane in servizio civile potrà fungere da veicolo di informazione rispetto a luoghi e contesti conosciuti e frequentati, qualora rispondenti ai bisogni dei singoli ospiti.

Ambito Pratico Operativo (A. P/O): gli educatori, con la collaborazione di una operatrice ausiliaria, predispongono un ambiente curato, igienizzato e accogliente dove gli ospiti possano sperimentare il senso di accudimento. Poiché l'obiettivo dell'intervento educativo è anche quello di far loro acquisire delle competenze che saranno necessarie in un percorso di vita autonomo fuori dalla comunità, bambini/e e ragazzi/e vengono coinvolti, a seconda delle loro capacità, nella cura degli

ambienti e nella preparazione del cibo. Attraverso la realizzazione del progetto e la testimonianza diretta del/la giovane ci si propone di offrire a bambini/e e ragazzi/e un ambiente di vita salubre e curato, che possano vivere e sentire come una casa, dove sentirsi accompagnati e pensati dagli adulti che sono presenti nel quotidiano anche attraverso gesti di attenzione concreta.

2. OBIETTIVI DEL PROGETTO, ATTIVITA' E RISULTATI

Ob.1: A. I/C PARTECIPAZIONE AI MOMENTI DEDICATI ALLE ATTIVITA' LUDICO- RICREATIVE E SPORTIVE- CULTURALI SUL TERRITORIO

Attività:

1.1 Attraverso la presenza in comunità, a fianco degli educatori, il/la giovane potrà osservare direttamente e prendere ad esempio le modalità relazionali degli educatori nei confronti degli ospiti. Attraverso la compresenza e il confronto costante con i colleghi e OLP riceverà indicazioni opportune per avviare la conoscenza e relazione con gli ospiti.

1.2 Il/la giovane osserva e dialoga con bambini/e e ragazzi/e in comunità per conoscere i loro interessi e attitudini (sportive, culturali, musicali, etc.), condividendo le proprie.

1.3 Il/la giovane organizza e propone, previa condivisione con l'equipe educativa, momenti di gioco all'interno della comunità o nello spazio esterno, a seconda degli interessi osservati e delle passioni/interessi del/la giovane.

1.4 Il/la giovane accompagna alle attività gli ospiti che non sono ancora autonomi negli spostamenti.

Risultati Attesi:

- Ogni giovane al termine del percorso avrà organizzato almeno una volta al mese un'attività ricreativa in comunità, in accordo con l'equipe educativa.
- Ogni giovane avrà accompagnato almeno un ospite in una attività extrascolastica (accompagnamento fisico con trasporto o motivazionale e di condivisione di interesse).

Ob.2: A. C/C SOSTENERE I RAGAZZI NEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO

Attività:

2.1 Il/la giovane affianca bambini/e e ragazzi/e nell'organizzazione del materiale scolastico e nel preparare la cartella (seguendo l'esempio e le indicazioni dell'equipe educativa).

2.2 Il/la giovane supporta l'ospite nel momento dello svolgimento dei compiti e studio, anche individuando attività che semplifichino e/o rendano piacevoli l'acquisizione dei contenuti scolastici (utilizzo di mappe concettuali, immagini, video etc).

2.3 Il/la giovane rinforza positivamente l'ospite impegnato nel percorso occupazionale (tirocinio formativo) affiancandolo nella attività di ricerca e orientamento (ad esempio presentazione cv, ricerca nel portale dell'agenzia del lavoro).

Risultati attesi:

- Ogni giovane affiancherà uno o più ragazzi nello svolgimento dei compiti scolastici (a seconda delle inclinazioni del/la giovane e dei bisogni degli ospiti).
- Se nel gruppo è presente un ospite impegnato in percorso di tirocinio il/la giovane lo avrà supportato alla tenuta del percorso sia attraverso la testimonianza diretta del servizio civile sia, al bisogno, avendolo accompagnato in piccole azioni orientate alla ricerca lavoro.

Ob.3: A. E/V SOSTENERE GLI OSPITI NELLA CONOSCENZA DEL TERRITORIO IN RIFERIMENTO AI TEMI DI ATTUALITA' E INTERESSE COMUNE

Attività:

3.1 Il/la giovane propone argomenti di discussione su temi di attualità e fatti di cronaca da condividere prima con l'equipe educativa e successivamente con gli ospiti (al bisogno con la mediazione dell'educatore).

3.2 Il/la giovane porta all'attenzione dell'equipe e successivamente agli ospiti attività sul territorio individuate come idonee e promuove un loro accompagnamento e partecipazione nell'inserirsi nelle attività esterne al Villaggio.

Risultati attesi:

- Ogni giovane porterà mensilmente a conoscenza dell'equipe educativa un argomento di riflessione/attualità da discutere insieme agli ospiti accolti.
- Ogni giovane presterà attenzione alle offerte del territorio e segnalerà periodicamente all'equipe educativa potenziali eventi da proporre a bambini/e e ragazzi/e.
- Ogni giovane avrà organizzato almeno una volta in settimana un'uscita sul territorio con uno o più ospiti, sia con finalità di animazione ma soprattutto con l'obiettivo di conoscere la città di Trento.

Ob.4: A. A/R FAVORIRE L'APPROFONDIMENTO DELLE RELAZIONI PERSONALI E INCREMENTARE GLI SPAZI DI INTERVENTO INDIVIDUALIZZATO

Attività:

4.1 Il/la giovane partecipa alle equipe educative (nei tempi e modi condivisi con l'OPL). La riunione di equipe è il luogo dove osservare, in maniera privilegiata, lo sguardo educativo che intercetta i bisogni degli ospiti per individuare risposte adeguate ed efficaci. È il luogo che supervisiona e favorisce il coinvolgimento del/la giovane in servizio civile nei progetti individualizzati degli ospiti accolti. L'OLP di riferimento fa parte dell'equipe educativa.

4.2 Il/la giovane, attraverso confronti con l'OLP e con i colleghi educatori e dall'osservazione diretta del loro operato, apprenderà nel tempo modalità di ascolto e comunicazione per approfondire la relazione con gli ospiti, esperienza attraverso la quale crescerà nella conoscenza di sé.

4.3 Il/la giovane, in accordo con l'equipe ed in base alle proprie predisposizioni e inclinazioni, individua momenti di relazione individualizzata con l'ospite. Il pretesto per stare insieme può essere variegato (uscite, giochi, lavoretti, ...) ma il focus è sempre quello di approfondire la relazione e instaurare un legame affettuoso e di fiducia.

4.4 Il/la giovane gode dei momenti di formazione specifica offerta dall'ente che forniscono informazioni, conoscenze e strumenti necessari al sostenere i processi educativi e relazionali nell'intero percorso formativo.

Risultati attesi:

- Nel corso dell'anno ogni giovane avvierà e sosterrà almeno un'attività individualizzata per due ospiti della comunità.
- Il/la giovane, attraverso i periodici confronti con l'OLP e momenti individuali, avrà riflettuto sul proprio percorso, imparando qualcosa di sé.

Ob.5: A. S/R SOSTENERE IL SENSO DI APPARTENENZA ALLA COMUNITA' E PROMUOVERNE LA SOCIALIZZAZIONE CON I COETANEI NEL TERRITORIO

Attività:

5.1 Il/la giovane accompagna gli ospiti e promuove, nelle occasioni che si presentino (ad esempio il gioco e lo scambio nel cortile) relazioni positive e condivisione di momenti ricreativi.

5.2 Il/la giovane esplora la conoscenza, l'integrazione e la partecipazione dei vari servizi offerti dalla struttura e l'incontro delle persone che la abitano attraverso il gioco in cortile, in accompagnamento agli ospiti.

5.3 Il/la giovane organizza e propone, di concerto con l'equipe, uscite dalla comunità per la partecipazione degli ospiti ad attività del territorio che rispondano e valorizzino gli interessi degli stessi, magari promuovendo la partecipazione di loro amici/amiche.

Risultati attesi:

- Ogni giovane avrà vissuto momenti di gioco in cortile in accompagnamento agli ospiti, dove avrà incontrato e coinvolto ospiti di altri servizi, in un clima positivo e gioioso.
- Ogni giovane avrà conosciuto, attraverso la formazione specifica dell'ente, l'offerta dei servizi della cooperativa.
- Ogni giovane avrà coinvolto in una attività sul territorio almeno due ospiti della comunità.

Ob.6: A. P/O GARANTIRE AGLI OSPITI UN AMBIENTE DI VITA CALDO E ACCOGLIENTE CHE PROMUOVA LA CRESCITA E L'ACQUISIZIONE DI MAGGIORI COMPETENZE PRATICHE

Attività:

6.1 Il/la giovane, a supporto dell'equipe, attraverso azioni di ordine e pulizia, concorre al mantenere curati gli ambienti di vita per gli ospiti. Nell'ottica di promuovere l'acquisizione di competenze utili ad un percorso di vita autonomo, vengono assegnati a bambini/e e ragazzi/e dei piccoli incarichi.

6.2 Il/la giovane promuove e accompagna l'ospite nel processo di personalizzazione dell'ambiente di vita per consentire a ciascuno di sentirsi "a casa". Sarà possibile realizzare attività per abbellire gli spazi in maniera corrispondente agli interessi degli ospiti con foto significative, poster di cantanti o atleti preferiti, disegni o lavoretti fatti insieme.

6.3 Il/la giovane, a supporto dell'equipe educativa, aiuterà nella preparazione dei pasti per garantire una corretta alimentazione. Viene data attenzione ai gusti personali di bambini/e e ragazzi/e tendone conto nella definizione del menù. Viene proposto agli stessi ospiti di collaborare nella preparazione del pasto serale.

Risultati attesi:

- Ogni giovane, al termine dell'anno di percorso, avrà acquisito alcune routine di ordine e pulizia da svolgere in autonomia, anche insieme ad uno o più ospiti.
- Ogni giovane avrà accompagnato almeno un ospite nel realizzare attività di personalizzazione di un luogo scelto della casa.
- Ogni giovane avrà acquisito l'autonomia di preparare un pasto con la partecipazione di uno o più ospiti.

Destinatari del progetto sono i *gli/le ospiti accolti/e in Comunità* che saranno coinvolti in tutte le attività del progetto. Beneficeranno del progetto anche le *famiglie dei ragazzi/e* accolti e i *dipendenti del Villaggio* con cui il/la giovane collaborerà nella quotidianità. Beneficiaria del progetto in termini generali è anche *la comunità Trentina allargata*, perché sostenendo percorsi

positivi dei bambini/e e ragazzi/e accolti si contribuisce al raggiungimento di un più diffuso benessere sociale.

3. OBIETTIVI PER I/LE GIOVANI

L'insieme delle attività realizzate nel corso dell'anno di servizio civile consentirà al/la giovane di maturare un **percorso di crescita e formazione personale, consapevolezza di sé, sperimentazione delle relazioni con gli altri, sviluppo di capacità e abilità professionali**. Nello specifico il/la giovane potrà:

1. Conoscere la realtà del disagio sociale e familiare;
2. Accostare la cultura di un Servizio che opera in ambito educativo;
3. Rafforzare il senso di appartenenza al contesto sociale e sviluppare il senso di responsabilità sociale;
4. Collocarsi in un contesto lavorativo e acquisire competenze trasversali a tutti i rapporti lavorativi;
5. Sperimentarsi nel lavoro individuale e in team;
6. Sviluppare la capacità di progettare azioni educative in favore di minori in condizione di vulnerabilità;
7. Sviluppare capacità di dialogo e ascolto attivo, volte all'instaurare un rapporto di fiducia con operatori e utenti;
8. Rafforzare le capacità di riflettere, di dialogare e di fare sintesi di punti di vista diversi;
9. Sviluppare la capacità di autoanalisi in merito al proprio percorso, agli obiettivi raggiunti e da raggiungere e alla consapevolezza dei propri punti di forza e debolezza.

Si ritiene che, nel rispetto della capacità del/la giovane di partecipare in maniera attiva alla co-costruzione della propria progettualità, lo/la stesso/a sarà sollecitato/a e accompagnato/a ad una riflessione individuale (in occasione dei confronti con l'OLP) circa l'individuare, esplicitare e perseguire uno specifico obiettivo di crescita per il proprio percorso.

4. COMPETENZE ACQUISIBILI

La qualificazione professionale individuata è **Animatore Sociale dal repertorio delle figure professionali della regione Emilia-Romagna**: L'Animatore/trice sociale è in grado di realizzare interventi di animazione socio-culturale ed educativa, attivando processi di sviluppo dell'equilibrio psico-fisico e relazionale di persone e gruppi/utenza e stimolandone le potenzialità ludico-culturali ed espressivo-manuali. Si ricorda che il/la giovane in servizio civile potrà richiedere un accompagnamento specifico alla Fondazione De Marchi finalizzato ad ottenere, al termine del percorso, la certificazione della sottoscritta competenza.

<i>Titolo della competenza</i>	<i>Animazione educativa</i>
Elenco delle Conoscenze	<ul style="list-style-type: none">● Elementi pedagogici applicati alle dinamiche di lavoro con individui e gruppi (facilitazione, conoscenza esperienziale, scambio tra pari, mentoring, counselling)● Caratteristiche psico-pedagogiche dei diversi modelli familiari● La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

	<ul style="list-style-type: none"> ● Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ● Principi di sicurezza digitale ● Tipologie di contesti laboratoriali ● Tecniche laboratoriali di manipolazione creativa di materiali ● Organizzazione dei servizi sociali, culturali, ricreativi del territorio ● Tecniche di comunicazione e interazioni diretta e mediata ● Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, etc. ● Elementi di ICT applicati all'animazione socio educativa ● Metodologie di analisi della personalità e della relazione d'aiuto
Elenco delle abilità	<ul style="list-style-type: none"> ● Trasmettere modelli comportamentali positivi atti a contrastare fenomeni di marginalizzazione, devianza e disadattamento ● Interpretare dinamiche comportamentali e criticità latenti dell'utente con approccio empatico e maieutico ● Applicare le tecniche laboratoriali e la “progettualità in situazione” per innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni ● Prefigurare spazi fisici e digitali, applicando metodologie aggregative e di condivisione idonee a favorire la comunicazione, lo sviluppo di progetti personali, il lavoro creativo e la partecipazione

5. DESCRIZIONE DEL/LA GIOVANE

Il progetto è rivolto a giovani che abbiano raggiunto la maggiore età. Cerchiamo persone dinamiche, creative, propositive, socievoli, preferibilmente in possesso di patente B. Titoli di studio preferenziali in ambito sociale, pedagogico e psicologico. Nel corso del colloquio attitudinale verranno raccolte informazioni in merito ad alcune caratteristiche dei candidati; la maggior parte di esse sono trasversali (conoscenza e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità all'apprendimento; interesse e impegno a portare a termine il progetto stesso); altre invece riguarderanno nel dettaglio l'esperienza professionale proposta dal progetto. Durante il colloquio, verrà utilizzata una scheda che prevede alcune domande-stimolo; non viene data una valutazione alle singole risposte ma una complessiva che riguarda tre dimensioni:

A. *relazionale*: capacità di rispettare i ruoli, di gestire correttamente la comunicazione di utilizzare uno stile comunicativo adeguato, di adattare il proprio comportamento al contesto;

B. *cognitiva*: capacità di rispondere in maniera coerente rispetto alla domanda posta, di articolare il pensiero in maniera chiara, di riflettere sui propri vissuti ed esperienze;

C. *operativa-pratica*: capacità di pensare in termini di progettualità e interesse al percorso formativo proposto;

D *curriculare*: titolo di studio ed esperienze formative dei/le giovani.

Su ogni area viene assegnato un valore da 5 a 25 per un punteggio massimo complessivo pari a 100. Il colloquio si intende superato se il/la candidato/a ha raggiunto un punteggio minimo pari a 60. Il colloquio verrà gestito dal Direttore.

6. IMPEGNO ORARIO

Il progetto prevede 30 ore settimanali per un totale di 1440 ore annuali, tendenzialmente con il seguente orario:

	Dalle - alle	Impegno orario
Lunedì	16.00-20.00	4 ore
Martedì	9.00-16.00	7 ore
Mercoledì	14.00-18.00	4 ore
Giovedì	14.00-18.00	4 ore
Venerdì	16.00-20.00	4 ore
Sabato o Domenica	11.00-18.00	7 ore

Le attività dove è coinvolto il/la giovane si collocano nelle giornate dal lunedì alla domenica garantendo sempre un giorno di riposo settimanale (di solito o il sabato o la domenica). Il vitto viene garantito nei momenti in cui il/la giovane in servizio civile è in servizio nel momento in cui gli ospiti consumano i pasti. Inoltre in occasione di vacanze della comunità (mare, montagna) o per eventi particolari (feste della comunità), previa condivisione e accordo del/la giovane in servizio civile, lo/la stesso/a potrà pernottare in struttura, sempre alla presenza dell'educatore (non si considera orario di servizio tra le 23.00 e le 06.00). Viene chiesta la disponibilità ad una flessibilità oraria in relazione all'organizzazione delle attività. Viene richiesto al/la giovane un atteggiamento ed un comportamento congruo all'ambiente educativo in cui si trova ad agire. Viene richiesto al/la giovane il rispetto della privacy e del segreto professionale. Viene chiesto al/la giovane di adeguarsi alle normative vigenti sulla sicurezza.

7. OLP e ALTRE RISORSE

L'OLP del servizio è un educatore dell'equipe educativa che lavorerà in stretta relazione con il/la giovane. Sarà una figura di riferimento con il quale il/la ragazzo/ragazza potrà confrontarsi e trascorrere in compresenza dei turni in comunità (garantendo almeno 15 ore di compresenza settimanale). Verrà garantito un momento settimanale di confronto e un momento mensile dedicato al monitoraggio. Oltre all'OLP il progetto prevede altre figure con cui il/la giovane in servizio civile si confronterà:

Il **direttore** del Villaggio, che supervisiona e approva le linee progettuali generali e incontra i/le giovani per verificare il loro coinvolgimento e la loro soddisfazione rispetto al progetto di Servizio Civile.

Le **coordinatrici pedagogiche di area** accompagnano lo sviluppo e l'implementazione del progetto, curandone la connessione con l'impianto pedagogico complessivo e con le attività svolte al Villaggio; hanno inoltre la funzione di accompagnare i/le giovani in alcune formazioni specifiche.

L'**equipe educativa** accompagna e sostiene il/la giovane nella relazione con gli ospiti accolti e ne indirizza gli interventi.

L'**operatrice ausiliaria** che garantisce l'igiene dei servizi di accoglienza e il confezionamento del pranzo.

I 40 **educatori professionali** - impiegati nelle altre comunità familiari dove altri/e giovani prestano servizio.

Il **personale di segreteria** (quattro amministrativi) è disponibile per tutte le attività di preparazione e di allestimento dei materiali.

Il **personale dei servizi logistici** (due persone) che si occupano della manutenzione delle strutture del Villaggio e che collaborano all'allestimento degli spazi.

Accanto i dipendenti del Villaggio i/le giovani in servizio civile collaborano anche con: altri **giovani in Servizio civile** e altri "Volontari" che negli anni **precedenti** hanno aderito al progetto del Villaggio e che sono rimasti nel tempo attivi nei contatti e nella collaborazione con il Villaggio

stesso. Infine **tirocinanti** che mettono a disposizione il loro tempo e le loro competenze per le attività svolte al Villaggio.

8. MONITORAGGIO

Si fa riferimento e si adotta a tutti gli effetti lo Strumento di Monitoraggio messo a punto dall'Ufficio Servizio civile della Provincia Autonoma di Trento. L'incontro mensile di monitoraggio è a cura dell'Operatore Locale di Progetto e avviene attraverso l'incontro con il/la giovane in servizio civile. È compito dell'OLP redigere la scheda di monitoraggio della PAT su form GOOGLE online.

9. PERCORSO FORMATIVO

FORMAZIONE GENERALE

Riferimento per le attività di formazione è l'Ufficio Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento – 7 ore mensili per un totale di 84 ore annuali.

FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica è proposta dall'Ente con formatori propri, valorizzando la competenza professionale dei colleghi interni, o partecipando ad iniziative sul territorio (parallelamente alle proposte fatte al personale educativo). Prevede **48 ore** annuali di formazione, organizzate nei seguenti moduli:

CONTENUTI MODULO FORMATIVO	NUMERO ORE	FORMATORI
Accoglienza dei Giovani in Servizio Civile	3	Coordinatrice pedagogica Area Residenzialità, Dott.ssa E. Vaccari Dott. D. Plocech Testimonianza di un educatore (ex giovane in sc)
Normativa, linee guida e diritti dell'infanzia e adolescenza.	3	Dott.ssa E. Vaccari
Attori, strumenti e metodologie a sostegno della progettazione educativa.	3	Dott.ssa E. Vaccari
L'accoglienza di nuclei familiari	3	Responsabile Servizio SOSmamma, Dott.ssa A. Fiorillo
Stesura e Valorizzazione del Cv e la ricerca attiva del lavoro	3	Responsabile Servizio Lavoro, dott.ssa G.Patton
L'accoglienza di minori nella comunità socio-educativa; la gestione della comunità e tecniche di comunicazione e relazione con l'ospite	3	Responsabile comunità, V. Carli
La violenza di genere e violenza assistita. Descrizioni e analisi delle principali problematiche delle donne e dei bambini accolti	3	Coordinatrice pedagogica Area Sostegno alla Genitorialità, Dott.ssa J. Mattarei

La relazione con persone di culture diverse	3	Responsabile Progetto Karibù, Dott.ssa E. Vanin
L'accompagnamento all'autonomia nella relazione di aiuto	3	Referente Progetto Maggiorenni, Dott.ssa L. Wegher
L'accoglienza di minori nei contesti semi-residenziali	3	Responsabile Centro diurno Colibrì, Dott. F. Macchio
Elementi di sicurezza sul lavoro	12	VARI
Principi, mission e vision dei Villaggi del Fanciullo SOS	3	A cura di SOS Villaggi dei bambini
Preparazione all'autonomia	3	A cura di SOS Villaggi dei bambini

10. TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Le attività che attraverseranno l'intero anno di Servizio Civile verranno sostenute mediante un percorso graduale che si articolerà in diverse fasi di lavoro:

Accoglienza: il primo mese è solitamente finalizzato a consentire il positivo inserimento del/la giovane nel contesto del Villaggio. Il/la giovane avrà modo di conoscere le persone che operano e vivono al Villaggio, di prendere visione della struttura e in particolare degli spazi della casa. Il/la giovane, con il sostegno dell'OLP, incomincia a fare le osservazioni e a raccogliere i dati necessari all'avvio dei progetti. Il/la giovane inizierà le attività formative proposte dall'ente e dall'ufficio del Servizio Civile.

Operatività: Nei successivi cinque mesi il/la giovane progetta e gestisce in stretto rapporto con l'equipe le attività e i progetti della comunità, assumendosene sempre più la responsabilità (in base al livello di autonomia raggiunto e dimostrato). Nello specifico il/la giovane condividerà le routine delle comunità e collaborerà alla realizzazione delle attività programmate. Proseguono le attività formative e di monitoraggio.

Autonomia: Dal sesto mese il/la giovane che dimostra di avere le capacità e l'interesse per farlo, può individuare degli spazi di attività da portare avanti con autonomia sia nella progettazione sia nella realizzazione, sempre monitorati dagli educatori. Nello specifico verranno valorizzate le competenze specifiche del/la singolo/a giovane (es: particolari abilità in ambito artistico, sportivo, musicale, etc). Proseguono le attività formative e di monitoraggio. Qualora il/la giovane abbia esplicitato e condiviso un proprio obiettivo specifico, si potranno individuare azioni volte ad approfondire la richiesta nell'esplorazione di nuove competenze (es. affiancare l'educatore in un incontro di rete qualora vi sia la capacità e l'interesse ai fini formativi).

Chiusura e bilancio: l'ultimo mese di servizio è dedicato alla chiusura delle attività progettate e alla predisposizione della documentazione di sintesi del percorso svolto. Viene dedicato del tempo alla valutazione (che si accompagna ad una auto-valutazione singola del/la giovane) del progetto realizzato analizzando i risultati ottenuti e la crescita sia dal punto di vista personale che professionale. In questa fase verrà chiesto al/la giovane di esplicitare proposte e feedback alla struttura per migliorare l'accompagnamento ai/alle futuri/e giovani (a partire dalla propria esperienza) e contribuire così concretamente alla definizione della progettazione futura in un'ottica di continuo miglioramento. Si chiederà in questa occasione al/la giovane di produrre una breve testimonianza scritta da pubblicare sul sito della Cooperativa in fase di promozione della progettualità al fine di incentivare l'interesse di nuovi candidati.

11. RISORSE TECNICHE E STRUMENTI DELLA COOPERATIVA

La cooperativa è dotata delle risorse tecniche e strumentali per la realizzazione del presente progetto che mette a disposizione al/la giovane in Servizio Civile. La casa è organizzata in modo da consentire lo svolgimento delle diverse attività con gli ospiti e dispone di: cucina attrezzata per il confezionamento e il consumo dei pasti, zona relax con televisore, stereo (ecc.), camere singole o doppie attrezzate con scrivania, sala giochi e portico attrezzati per giocare in spazi ampi quando il tempo è brutto. Ogni comunità è dotata di un mezzo di trasporto che il/la giovane in servizio civile in base alle esigenze di servizio potrà utilizzare. Le comunità sono collocate in uno stesso luogo e condividono gli spazi esterni comuni (spazio gioco dotato di giochi da tavolo, calcetto, ping pong, freccette, campo da calcio, basket, pallavolo, strumentazione varia per attività musicali, spazio e materiale per teatro espressivo, sala polifunzionale attrezzata).

12. FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA E COERENZA CON LE FINALITA' PAT

L'anno di servizio civile è un anno in cui il/la giovane sceglie di mettersi al servizio della comunità, basato su un'esperienza diretta volta a formare e far crescere lo/la stesso/a nella sua unicità immersa in un contesto collettivo. La scelta di intraprendere un anno di servizio civile si basa sulla voglia di ogni giovane di confrontarsi su temi e valori che stanno alla base della nostra società e che permettono di maturare il senso di cittadinanza attiva. Essere cittadini attivi vuol dire riconoscere le esigenze, rendersi competenti per poter intervenire e prendersi la responsabilità dell'agire. Questo progetto vuole essere occasione per il/la giovane di poter concretizzare il concetto di cittadinanza attiva, di essere da stimolo per identificare i campi in cui ognuno può spendersi e di dare delle competenze per poter essere significativi nella relazione di aiuto. Il presente progetto spingerà il/la giovane a confrontarsi con i temi: *Accoglienza e inclusione, Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza, Multiculturalismo. Si garantisce una piena collaborazione all'ufficio Provinciale del Servizio Civile in caso di richiesta da parte di quest'ultimo dei/le giovani in servizio civile per eventuali attività di promozione del SCUP sul territorio.*

13. RETE CON ALTRI SERVIZI

Durante l'anno di servizio civile il/la giovane si troverà a confrontarsi con diversi soggetti della rete quali Istituti Formativi/ Educativi Formali ed Informali presenti ed attivi sul territorio.

14. RIMODULAZIONE DOVUTA ALLA PANDEMIA

Visto il particolare momento storico dovuto alla pandemia, nell'eventualità di una nuova ondata (possibilità che non è possibile escludere ad oggi) l'attività del/la giovane in servizio civile verrà rimodulata: il lavoro organizzativo, burocratico e di progettazione delle attività degli ospiti accolti, potrà essere svolto da casa, lavorando su obiettivi specifici. Il resto del monte ore potrà svolgersi in presenza adottando i protocolli per la prevenzione e il contenimento della diffusione del contagio dovuto a Covid-19: oltre ai protocolli provinciali che verranno spiegati prima di iniziare il percorso di servizio civile, il Villaggio del fanciullo ha adottato dei protocolli specifici per i servizi residenziali (obbligo di indossare per tutta la durata del turno la mascherina FFP2 fornita quotidianamente dalla cooperativa stessa, tamponi, al bisogno, a carico della struttura, distanziamento/isolamento durante i pasti se si è in presenza di bambini/e sotto i 6 anni, divieto di mescolarsi tra ospiti appartenenti a case diverse, igienizzazione frequente delle mani etc.). Si aggiunge, a seguito di disposizioni nazionali, l'obbligo di essere in possesso del super green pass.